



Cosa fare del latte contenente antibiotici nelle aziende lattiere?

Quando una vacca da latte è trattata con antibiotici, il suo latte non può essere immesso sul mercato durante il trattamento o prima di un termine d'attesa prescritto. In Svizzera, questo cosiddetto latte vietato può essere eliminato in diversi modi. Circa la metà viene eliminata nella fossa del liquame. Un quarto viene utilizzato per il foraggiamento di vitelli e maiali della propria azienda. La parte rimanente è eliminata in altri modi. Ciascun metodo di eliminazione presenta vantaggi e svantaggi.

Tutti i metodi di eliminazione sono in qualche modo problematici

L'eliminazione del latte contenente antibiotici pone problemi in relazione alla questione delle resistenze agli antibiotici. Gli agricoltori che desiderano scegliere un metodo di eliminazione responsabile devono affrontare la questione di come procedere nel migliore dei modi. Purtroppo ciascun metodo di eliminazione presenta degli svantaggi (v. tabella). Inoltre il latte costituisce un alimento per animali ricco di sostanze nutritive, che dovrebbe essere impiegato per ragioni economiche. Lo spreco alimentare (*food waste*) è oggi un tema molto importante.

Vantaggi e svantaggi dei vari metodi di eliminazione del latte contenente antibiotici		
Metodo di eliminazione	Vantaggi	Svantaggi
Foraggiamento degli animali della propria azienda	<ul style="list-style-type: none"> Sfruttamento del valore nutritivo Semplicità dell'attuazione nella propria azienda Nessuna contaminazione diretta dell'ambiente (ma indiretta attraverso il letame) 	<ul style="list-style-type: none"> Contributo allo sviluppo delle resistenze agli antibiotici nei batteri intestinali dei vitelli
Eliminazione in un impianto di produzione di biogas	<ul style="list-style-type: none"> Nessuna contaminazione né dell'ambiente né dei vitelli Nessun indizio di contributo allo sviluppo delle resistenze agli antibiotici 	<ul style="list-style-type: none"> Maggiore onere logistico per l'azienda Proporzionalità e fattibilità dubbie a seconda della situazione (trasporto) Rischio di intralciare il funzionamento dell'impianto di produzione di biogas
Eliminazione nella fossa del liquame	<ul style="list-style-type: none"> Semplicità dell'attuazione nella propria azienda Nessuno sviluppo delle resistenze agli antibiotici nei batteri intestinali dei vitelli 	<ul style="list-style-type: none"> Contributo allo sviluppo delle resistenze agli antibiotici nei batteri presenti nella fossa del liquame Contaminazione dell'ambiente a seguito della dispersione dei batteri nei campi Mancato sfruttamento del valore nutritivo del latte
Propagazione sul campo in soluzione diluita al 25 per cento (solo con autorizzazione del veterinario cantonale)	<ul style="list-style-type: none"> Semplicità dell'attuazione nella propria azienda Nessuno sviluppo delle resistenze agli antibiotici nei batteri intestinali dei vitelli 	<ul style="list-style-type: none"> Contaminazione dell'ambiente a seguito della dispersione nei campi Contributo allo sviluppo delle resistenze agli antibiotici nei batteri presenti nell'ambiente Mancato sfruttamento del valore nutritivo del latte
(Versamento nella canalizzazione) VIETATO!		<ul style="list-style-type: none"> Contaminazione degli impianti comunali di depurazione delle acque con possibile sovraccarico e perdita di efficienza della depurazione Contaminazione delle acque / dell'ambiente Contributo allo sviluppo delle resistenze agli antibiotici nei batteri presenti nelle acque / nell'ambiente Mancato sfruttamento del valore nutritivo del latte

Il problema non riguarda solo la Svizzera. L'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) ha recentemente trattato il tema in uno [studio](#) approfondito (in inglese), senza tuttavia aver potuto fornire in conclusione raccomandazioni convincenti.

Che cosa può fare il singolo allevatore di bestiame da latte?

In linea di principio, le migliori [misure](#) sono quelle che permettono di ridurre in generale l'impiego di antibiotici negli animali e dunque di evitare alla base la produzione di latte problematico. Questo obiettivo può essere raggiunto attraverso la prevenzione e la promozione della salute delle vacche da latte. Altri importanti elementi sono le misure di igiene e di gestione nell'azienda, l'allevamento di animali resistenti, i metodi di trattamento alternativi, l'impiego mirato degli antibiotici solo dove strettamente necessario. Il primo passo è di analizzare assieme al veterinario le possibilità di miglioramento nella propria azienda.

Nel caso delle vacche da latte va menzionata in particolare la [messa in asciutta selettiva](#), in base alla quale sono messe in asciutta con antibiotici solo vacche selezionate. Questo presuppone un'attenta osservazione dei singoli capi e un buon dialogo con il veterinario.

Anche con la miglior prevenzione possibile e una buona gestione può succedere che una vacca debba essere trattata con antibiotici. La questione della corretta eliminazione del latte contaminato dunque rimane. La prassi comune di utilizzarlo per il foraggiamento dei vitelli appare come la scelta meno negativa, che perlomeno consente di sfruttare il valore nutritivo del latte. Per piccole quantità di latte una possibilità consiste nell'eliminazione in un impianto di produzione di biogas, sebbene molto onerosa dal punto di vista logistico.

Possibilità per distruggere/rimuovere i residui di antibiotici presenti nel latte

Tutti i metodi esistenti per rimuovere o rendere innocui i residui di antibiotici presenti nel latte, quali per esempio l'aggiunta di enzimi, non sono consentiti a causa dell'elevato potenziale di abuso. I diversi meccanismi di azione degli antibiotici rendono lo smaltimento di questi ultimi ancora più complicato: nel caso delle vacche da latte vengono impiegate diversi principi attivi antibiotici che, a seconda della categoria, presentano proprietà differenti. Per questa ragione l'impiego di un solo metodo non permette mai di eliminare tutti i principi attivi. Attualmente non esiste dunque «la» soluzione per tutto il latte contaminato prodotto in un'azienda.

Metodi innovativi per eliminare il latte contenente antibiotici

Ad oggi non si è ancora affermato un nuovo sistema per riciclare senza problemi il latte da eliminare. Per esempio sarebbe possibile utilizzarlo per la fabbricazione di materie plastiche, imballaggi o tessuti, ma si pone il problema della raccolta e del trasporto del latte. Senza contare che spesso mancano nelle vicinanze strutture adeguate alla sua lavorazione. Grazie alla sua fitta rete di impianti la Svizzera sarebbe bene attrezzata per l'eliminazione negli impianti di biogas, dove il latte potrebbe essere sfruttato per la produzione di energia rinnovabile. Tuttavia, non tutti gli impianti sono equipaggiati per il riciclaggio di materie liquide e vi sarebbe il rischio di alterare i batteri presenti nell'impianto e dunque di impedire la loro funzione. Si raccomanda agli allevatori che desiderano eliminare piccole quantità di latte vietato in un impianto di produzione di biogas di prendere contatto con i gestori dell'impianto in questione.

Conclusione: in ogni caso rimane fondamentale ridurre gli antibiotici impiegati negli animali.

Per avanzare riguardo al problema dell'eliminazione del latte contenente antibiotici occorre innanzitutto trovare soluzioni agli ostacoli che pone oggi l'impiego di enzimi. Inoltre sono necessari ulteriori sforzi nei settori della ricerca, dello sviluppo e dell'innovazione. Poiché il problema non riguarda solo la Svizzera, occorre cercare il dialogo a livello internazionale e sostenere i progetti promettenti.

USAV, 27 maggio 2020